

Contratto scuola, bivio decisivo

Oggi Provincia e sindacati tornano a trattare. Di Fiore (Uil): «Il tempo è quasi scaduto»

TRENTO Per il rinnovo del contratto provinciale dei docenti, atteso ormai da un decennio, oggi potrebbe essere un giorno decisivo, in un senso o nell'altro. Alle 9 difatti inizierà il settimo incontro tra le sigle sindacali riunite e l'Apran, a distanza di più di un mese dal precedente — quello programmato a metà marzo è saltato all'ultimo causa lutto familiare di un rappresentante delle parti coinvolte. Le trattative ripartono oggi da una fase di sostanziale stallo: a ben poco erano difatti servite le precedenti consultazioni (avviate il primo febbraio), al punto che Uil scuola aveva addirittura disertato l'incontro del primo marzo («Bozza contrattuale irricevibile») e prospettato azioni di protesta e scioperi bianchi.

Una prospettiva pronta a concretizzarsi se anche oggi non si giungerà a un accordo

La vicenda

- Il rinnovo del contratto provinciale dei docenti è dal primo febbraio in discussione all'Apran.

- Adeguamento retributivo, carichi di lavoro e pianificazione delle attività sono tra i punti in discussione.

- A livello nazionale il rinnovo del contratto è già stato firmato.

sull'alleggerimento dei carichi di lavoro dei docenti, sulla precisa e trasparente pianificazione delle attività richieste e soprattutto sull'adeguamento retributivo, conformemente a quanto stabilito recentemente nel contratto nazionale: «Il tempo sta scadendo — avverte Pietro Di Fiore, segretario Uil scuola — anzi siamo già in ritardo: se non chiudiamo tutto entro fine aprile il rischio è di non ottenere nulla, visti poi i tempi lunghi dell'eventuale iter



Galli (Cisl)
Non ci sono distanze incolmabili tra le due parti. Doveroso chiudere nella legislatura



Professionalità Una docente in classe durante una lezione: da 10 anni i prof attendono il rinnovo del contratto

legislativo. Noi sindacati faremo fronte comune, oggi ci dovrà essere un segnale chiaro per un accordo, perlomeno sull'adeguamento economico conforme al contratto nazionale. Altrimenti staremo solo perdendo tempo e in quel caso — conclude — avvieremo azioni di protesta e scioperi bianchi già pianificati, ad esempio l'astensione dei docenti dalle attività accessorie».

Rispetto all'aut aut di Di Fiore, l'omologa Stefania Galli (Cisl) è più fiduciosa: «Non ci sono distanze così incolmabili tra le due parti — commenta — e credo che con una valida trattazione otterremo quanto richiesto. In ogni caso è doveroso concludere le operazioni al più presto, certamente entro la fine di questa legislatura provinciale».

Andrea Bontempo

© RIPRODUZIONE RISERVATA